

10 846



13 MAR 1981
13 MAR 1981

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI RINUNCIA
DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E
GASSOSI DENOMINATO CONVENZIONALMENTE "ERANOVA".

PREMESSA

Il permesso ERANOVA comprende l'area di un
bacino tardo-postorosenico dell'arco calabro, la cui
genesi e' dovuta alla tettonica distensiva
plio-pleistocenica.

1. LAVORI ESEGUITI

Alla data della presente Istanza e' stata
eseguita una valutazione qualitativo-quantitativa
del rischio economico del progetto esplorativo
avvalendosi dei risultati recentemente acquisiti
nelle aree di Graben plio-peistocenico (ex permessi
Fattoria Oliveto, Fiume Elsa e Fiume Esaro) cui era
stata applicata una modellistica geologica simile.

Il tema di ricerca principale del permesso era
rappresentato dalle intercalazioni porose
relativamente superficiali prevedibili nella
successione pliocenica. L'esistenza di strutture
positive a livello di tali obiettivi e' stata
ipotizzata solo sulla base di considerazioni
geologiche di carattere generale che si rifanno alla

modellistica relativa a bacini che, per le loro caratteristiche tettoniche e sedimentarie, sono assimilabili al Graben in questione.

I risultati conseguiti da FIAT RIMI con gli studi geologici, ma soprattutto con i rilievi sismici recentemente effettuati sui bacini tardo-postorogenici del Fiume Crati (Calabria settentrionale; ex permesso Fiume Esaro) e del Fiume Elsa (Toscana; ex permessi Fattoria Oliveto e Fiume Elsa), per i quali era stata applicata la stessa modellistica, hanno evidenziato successioni terrisene Plioceniche di spessori inferiori alle ipotesi formulate sulle quali, in discordanza, si sviluppa una piu' potente serie pleistocenica in genere conglomeratica. Inoltre le ridotte dimensioni delle possibili trappole miste e stratigrafiche risultano accentuate da una notevole articolazione-frammentazione dovuta al sistema di faglia distensive Plio-Pleistoceniche che hanno generato il bacino. Di conseguenza nelle trappole ipotizzabili si possono prevedere volumi di gas in posto compresi fra i 50 e i 100 milioni di Nmc.

Un ulteriore fattore di rischio e' rappresentato dalla mancanza di dati sulla naftosenesi della serie terrisena di Gioia Tauro il

cui spessore massimo, nella zona di deocentro non dovrebbe superare i 1500 metri.

Gli impegni necessari per individuare un possibile giacimento comportano l'esecuzione di un rilievo sismico vibroseis o ad esplosivo di circa 200 Km, la perforazione di un sondaggio di almeno 1.500 metri di profondita' e, in caso di successo, la realizzazione delle infrastrutture per la messa in produzione in una zona praticamente priva di "facilities", con investimenti non inferiori ai 10 miliardi di lire.

2. CONCLUSIONI

Il rapporto tra la stima volumetrica dell'eventuale gas in posto e i costi di ricerca e di messa in produzione evidenziano fattori di rischio talmente elevati che inducono alla rinuncia del permesso.

Milano, 13.11.1991

FIAT RIMI S.P.A

